Anno III. Martedì 16 decembre 1879 N. 298

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.

Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.

Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna*, Via Savorgnana N. 13. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 15 decembre

Oggi deve aver luogo a Parigi l'interpellanza di Lockroy sulla applicazione dell'amnistia.

È probabile che questa interpellanza non abbia alcun serio risultato; ma ad ogni modo, le nostre previsioni che l'ultimo voto di fiducia dato dalla Camera al Ministero Waddington non ne avesse consolidata la situazione, vengono ampiamente confermate dai fatti. Il nostro corrispondente da Parigi, scherzando, dice che « sarebbe stata una vera crudeltà di forzare i nove Ministri a sgombrare i palazzi dello Stato con una *bora* che schiantava le quercie. » Ma se non tutti i Ministri dovranno *sgombrare i palazzi dello Stato*, alcuno di essi però lo ha già fatto ed altri lo faranno in breve; giacchè, secondo il *Temps*, l'apertura della sessione sarebbe preceduta da un *rimpasto* ministeriale.

Dalla Russia giunge una notizia che avevamo anche, in certo modo, preveduta; ed è la smentita che il principe Gortciakoff avrebbe autorizzato l'ambasciatore di Berlino di dare alle voci di prossime riforme costituzionali in Russia.

Ed a proposito del principe Gortciakoff, diremo che la *Neue Freie Presse* perdesi in congetture sul suo prolungato soggiorno a Berlino e sulla fretta con cui il principe ereditario di Germania sarebbe ritornato nella Capitale; in ciò vedendo essa un riavvicinamento fra i due Stati ed un trionfo in Corte di quella corrente politica che vorrebbe la Germania alleata di Russia.

Anche l'Inghilterra deve essersi poco o tropo di ciò preoccupata; perchè si annuncia oggi, che lord Dufferin, ambasciatore inglese alla Corte di Pietroburgo, si recò a Varzin, ove si fermerà qualche giorno presso il principe di Bismarck.

Le notizie dell'Afganistan, quantunque oggi più favorevoli agli inglesi, nulla hanno perduto della loro gravità. Bensì infatti si annunzia da sir Roberts ch'egli vinse gli afgani su tutta la linea, il giorno 12; ma nel segnalare tale vittoria egli soggiunge che un generale attacco era combinato da quelle fiere popolazioni per la notte del 13 e che le numerose tribù raccolte in armi ed accampate nei dintorni di Cabul, comunicavano cogli abitanti della città.

NOTIZIE ITALIANE

La Camera prenderà le vacanze il giorno 20 corrente.

— La Corte di appello di Bologna, riformando la sentenza del Tribunale che condannava gl'internazionalisti di Rimini per associazione di malfattori, assolse gl'imputati ritenendo l'inesistenza del reato. Fecero splendide arringhe gli avvocati Ceneri e Rossi.

— Nella prossima riunione della Commissione del bilancio si appianeranno le divergenze insorte in seguito al rifiuto del ministro Magliani d'inscrivere pel 1880 quindici milioni in soprappiù sulle dogane.

— Il Ministero della guerra ha determinato che al 31 dicembre 1879 siano trasferiti alla milizia mobile i militari ascritti alla 1ª categoria della classe 1850, esclusi quelli appartenenti all'arma di cavalleria, alle compagnie operai e da costa, alle compagnie del treno d'artiglieria, e del genio ed alle compagnie di sanità militare. Alla stessa data saranno altresì trasferiti alla milizia mobile i militari ascritti alla 2ª categoria della classe 1854. Detto dicastero ha prescritto che al 31 dicembre 1879 facciano passaggio alla milizia territoriale i militari di 1ª categoria della classe 1847, quelli della classe 1850 appartenenti all'arma di cavalleria ed i militari di 2ª categoria della stessa classe 1850. Coloro che servono in qualità di assoldati o di surrogati ordinari potranno ritirare il capitale delle rispettive cartelle sotto l'osservanza delle norme in vigore.

NOTIZIE ESTERE

— Secondo il *Morning Post*, il conte Sciuvalof è chiamato a Pietroburgo per aiutare a scoprire i rei che hanno attentato alla vita dello Czar e per combattere più energicamente il nihilismo.

Il conte Sciuvalof, come si sa, è già stato capo della polizia al tempo dell'agitazione polacca e riuscì a reprimerla colla sua energia.

— Il deputato Gauthier, rappresentante di Charente, ha date le proprie dimmissioni ieri alla Camera.

Pare che scopo di queste dimissioni sia quello di offrir occasione al Principe Napoleone di presentarsi candidato a quel Collegio elettorale.

— Si ha da Parigi 14:

Gli uffici della Camera hanno nominato una Commissione per esaminare la proposta Boysset per la nuova investitura dei magistrati. Dei membri della commissione nove sono favorevoli; e due contrari alla proposta. I ministri non v'intervennero; accetterebbero il progetto, chiedendo qualche lieve modificazione.

Dalla Provincia

Egregio sig. Direttore della *Patria del Friuli*.

Spilimbergo, 11 dic. 1879 (ritardata).

Quali sono attualmente le codizioni finanziarie del Comune di Spilimbergo?

Le risultanze del Resoconto Finanziario e Morale della Giunta per l'anno 1879 e le risultanze emerse dalle adunanze consigliari della Sessione di autunno, segnalarono un momentaneo sconcerto economico originato da cause generali e speciali. Alle prime appartengono: cambiamento di sistema di Amministrazione col mutare della forma di Governo; diverso sistema tributario; accollo di maggiori spese ai Comuni ed obbligatorietà di alcune fra queste, togliendo in pari tempo agli stessi alcuni cespiti d'entrata; crisi commerciale ed economica perdurante e generale. Sotto le seconde si delineano: mancanza di redditi patrimoniali proprii del Comune; diminuzione sensibile e progressiva dei prodotti sul dazio di consumo: aumento considerevole e progressivo della pubblica beneficenza. Diffatti mentre per lo passato l'abbuonamento e la sopratassa sul dazio consumo davano al Comune un reddito di L. 8000, oggidì non ne danno che la metà; la pubblica beneficenza ex adverso mentre per lo innanzi costava L. 4000 oggi domanda un doppio.

Lo esercizio 1877 si chiuse con un civanzo di L. 100, mentre quello del 1878 si chiuse con un deficit di L. 4500. Detto disavanzo non va ascritto a colpa della Giunta, inquantochè da un lato le calamità sopraindicate, e dall'altro canto il rifiuto costante del Consiglio a stanziare in bilancio un corrispondente fondo di riserva per far fronte alle eventuali spese, o ad aumentare di qualche centesimo la sovraimposta annua comunale, dovevano di necessità portare ad un momentaneo disequilibrio. E sì che lavori straordinarii non se ne fecero ed il bilancio venne sempre più assottigliandosi in maniera da escludere il fondo per provvista di testi scolastici e premii annuali; quello per sdenizzare il nostro patto fondamentale, lo Statuto; quello per spesa di associazione e periodici, quello per sussidio alla Società Filarmonica; quello relativo alle Guardie campestri portate da solo circa L. 2000.

I bilanci preventivi e consuntivi sono stati riveduti dai Consiglieri cav. dott. Andervolti, già Sindaco, ed ora Consigliere provinciale; dal dott. Lanfrit, Notaio e Giudice conciliatore; dal sig. Linzi, dispensiere delle Privative; sono stati approvati dal Consiglio, dalla R. Prefettura e dalla onor. Deputazione Provinciale, ognuno per la parte loro incombente.

Li signori revisori, segnalate le cause dello esquilibrio ed all'oggetto di ottenere il pareggio, preferirono proporre al Consiglio anzichè l'aumento in una o più annate della sovrainposta, l'assunzione di un mutuo passivo di lire 20,000 a patti vantaggiosi, da estinguersi in 25 anni, a rate eguali; con questo è obbligo per la Giunta di sanare i debiti gravitanti il Comune preferendo quelli di prossima scadenza, quali p. e. un mutuo di lire 8000 aperto durante la invasione colerosa 1873; altre lire 5000 per passività dipendenti da dozzine ospitaliere, nostrali ed estere (pubblica beneficenza); da ultimo la restante cifra per porre in stato lo esattore di pagare a vista i mandati. La proposta fu approvata dal Consiglio in seduta 27 ottobre, e successivamente dalla Deputazione Provinciale e per pratiche ulteriori non è ancor tradotta in fatto.

Le opere pubbliche si fanno per appalto e ne fa prova fra le altre il recente lavoro di riduzione dell'Ufficio telegrafico; le opere di poca importanza si fanno a polizza, e queste tutte vengono rivedute dall'Assessore cui spetta il referato e poscia dagl'Ingegneri; ogni più minuta spesa viene fatta dietro verbale di Deliberazione della Giunta, e la R. Prefettura, da cui ancora non si è ritirato l'ultimo resoconto, potrebbe accertare. Da ultimo tutti i servizi obbligatori funzionano regolarmente tanto circa alla forma, quanto circa alle persone.

Senonchè a qualcuno sembra che tuttociò non sia il modo più corretto ed avvisando ai mezzi di salvataggio, dice: fate economia; riducete le spese fino all'osso, in specialità nel ramo pubblica beneficenza ed in quello della pubblica istruzione: sostituite il lavoro al pane; toglietе o diminuite il cibo intellettuale. Sta bene, è facile il demolire, non il creare: è diverso il guardare del basso e non dall'alto. Diffatti come si fa a negare la carità al povero ed all'infermo che non sapendo a chi rivolgersi batte naturalmente alla porta del Comune, dove per lui tutto si raccoglie e tutto si distribuisce? sarebbe forse metodo migliore quello che il Comune, licenziando i petenti, li dirigesse alle famiglie del paese? ed è poi colpa del Comune se la povertà malauguratamente va ognì di crescendo? sono da rimproverarsi i Consiglieri se col loro voto hanno cresimato a che certa somma sia conservata in bilancio per soccorso ai poveri ed agli infermi e perchè così la carità sia di tutti e per tutti?

Nè il supplire col lavoro alla distribuzione del sussidio sarebbe cosa tanto facile. Prima di tutto difficilmente il Consiglio approva che si eseguiscano lavori di una qualche importanza non reclamati da necessità assoluta; in secondo luogo anche ammessi detti lavori, è impossibile l'impiegare tante persone o l'impiegarle a seconda dello effettivo loro bisogno, giacchè ve ne sono di vecchi, d'impotenti, di età minore.

E guai per il Comune di Spilimbergo nelle attuali tristi condizioni, non prosperasse così bella e rigogliosa la Società Operaia; guai per l'Italia, se la carità cittadina — privata in luogo di manifestarsi sotto mille forme e con mille mezzi (Governo, Provincie, Comuni, Istituti Elimosinieri, Società di mutuo soccorso, lotterie pubbliche ecc.) chiudesse le orecchie a colui che domanda pane: l'ordine sarebbe sostituito dal disordine: la proprietà individuale sostituita dalla proprietà comune.

Da ultimo vediamo se sia possibile e quali economie si possano fare nel ramo pubblica istruzione. Il comune di Spilimbergo ha una conformazione speciale ed il togliere la scuola nel grado cui la popolazione vi ha diritto, sta contro la legge, contro l'obligatorietà: non si può adunque lesinare nè sui docenti nè sui locali, nè sugli affitti, nè sui materiali scolastici, nè sull'ordinaria manutenzione. Nel capoluogo si vorebbe sopressa la classe quarta elementare. Senonchè per detta sopressione sta contro il voto della maggioranza del paese intero, il quale vedendo presentemente affidate le sorti dei giovanetti a mani d'egregia e dotta persona, mal sopporterebbe che Spilimbergo dovesse stare sull'ultimo gradino; ne va precisamente del decoro del Comune. Ma lasciamo il decoro quando si tratta di un corpo morale: vi sarebbero poi queste economie? nol credo, o, se si, tanto inconcludenti da non valer la pena di farne seria base di un piano finanziario. Per necessità di cose tolto il Maestro di quarta elementare, vi si dovrebbe sostituire un Assistente; dunque un mite risparmio sul solo stipendio, mentre tutte le altre spese resterebbero intatte e ciò a scapito dell'istruzione.

La stessa analisi fatta ad ogni ramo di servizio pubblico condurebbe ai medesimi risultati: dalle spese obbligatorie e per legge e per circostanze di tempi, non si scappa: la Giunta è sicura del fatto suo ed al Consiglio soltanto è tenuta a render ragione.

Concludendo — l'Amministrazione Comunale di qui non versa in stato rovinoso: Giunta e Consiglio allarmati dalla situazione vi hanno provveduto; il paese moralmente e materialmente è in via di progresso.

Lepido Cav. Dott. Spilimbergo fu Enrico, Sindaco. *Dianese Giuseppe di Luigi*, Assessore. *Fabiani Dott. Olvino fu Gio. Vincenzo*, Assessore. *Concina Gio. Batta fu Giacomo*, Assessore. *Spilimbergo nob. Valfranco fu Paolo*, Assessore. *Asti Girolamo fu Daniele* Assessore Supplente. *Sarcinelli Gio Batta fu Pietro*, Assessore Supplente.

Ampezzo, 14 decembre.

All'articolo datato da Pantianicco, e firmato « L'Assessore anziano » di Ampezzo, inserito nel N. 288 della *Patria del Friuli*, non avrei nemmeno risposto, sì perchè nell'articolo stesso mi par che sia facile rilevare delle contraddizioni, sì anche perchè non è mio costume di dar vita a polemiche, che non possono interessare che pochi lettori.

Toccherò quindi solo di passaggio dell'acquedotto, perchè argomento superiore alle mie forze e dirò alcuna cosa del modo di amministrare questo comunale patrimonio; poche parole, ma tanto che basti a farvi comprendere di primo acchito la pura e semplice verità.

Ampezzo abbisognava d'acqua in modo che per averne un secchio s' attendeva delle intere notti. Il Sindaco cessato e l'amministrazione comunale, presi gli opportuni concerti, e provvisti i mezzi necessari, pensarono di riparare alla mancanza col condurre in paese le sorgenti di Carso, le più vicine, di acque abbondantissime (20 litri al minuto secondo) e limpide quanto mai.

Venne fatto tosto redigere il progetto, e dopo la superiore approvazione, attuare. Il lavoro, a giudizio di quanti Ingegneri lo esaminarono, fu trovato superiore ad ogni elogio, sia per la novità, che per i sommi vantaggi e la modicità di costo che presenta, come pure per l'inappuntabile esecuzione, specialmente nelle opere in ghisa, ferro e bronzo, eseguite nello Stabilimento del Signor G. B. De Poli di Udine.

« E questo fia suggel che ogn' uomo sganni. »

Venendo ad altro, l'Assessore anziano parla poi di altre spese, di sperperi, di economie, della probabile rovina del patrimonio comunale e della distruzione dei boschi. Egli sta nel vero, e forse in breve avremo la sovraimposta con tutte le disgrazie che si va profetizzando, se si presterà a conchiudere per conto del Comune altri affari, come quello del bosco di Trentesin, delle prigioni mandamentali, della fittanza della sega comunale ecc. ecc. ecc. Figuratevi che si è inaugurato il sistema di vendere i boschi a corpo e non a misura; che si è ceduto a mercanti per 4 mila lire il taglio d'un bosco che ne valeva 15 mila almeno, come risultò poi da misure; che nell'eccidio non si ebbe cura pi far rispettare neppure le piante più giovani, non il terreno, che venne solcato in mille sensi da strade e corroso e rovinato affatto dal trainare del legname su pendici ertissime. Che in fine questo Comune per una somma sì meschina non avea bisogno di combinare un simile *stocco*, quando non ci fosse stato il *quia*.

Ma già m'accorgo che questa mia la è per divenir un letterone, ed è perciò che finisco, riservandomi di continuare in altra prossima, sull'affare delle prigioni, della sega comunale e sul resto.

S, Maria la longa, 15 dicembre.

Prego la nota cortesia di codesta Onor. Direzione a fare di pubblica ragione nel Giornale, che ieri ebbe termine la distribuzione della somma di L. 500 a n. 120 poveri ed impotenti di questo Comune, elargita in loro favore dai Signori dott. Adolfo e dott. Giuliano Mauroner di Tissano, in memoria del compianto fratello Cristiano.

Quest' atto filantropico dei Signori Mauroner, che indubbiamente ha apportato un sollievo alla miseria di tanti infelici, avuto riguardo specialmente alle condizioni eccezionali dell' annata ed alla rigidissima stagione, mi obbliga a render loro pubbliche *grazie*, certo, che questa popolazione serberà imperitura memoria de' suoi benefattori.

Il Sindaco
DE NARDO

Il Consiglio della Società Operaja di Pordenone, nella seduta di Domenica 7 corrente, nominò una Commissione composta dei signori Giacomo Bonin, dott. Damiano Roviglio, Varisco Francesco, Galvani Luciano, Locatelli Pietro, Cossetti Luigi, allo scopo di studiare l' istituzione a Pordenone d' una Scuola professionale sullo stampo di quella testè istituità nella nostra città.

Pietro Barlai di Codroipo, di anni 59, mediatore disoccupato, fu trovato jeri ammalato gravemente in uno stallaggio in via Torrente a Trieste. Venne trasportato mediante lettiga al civico ospedale.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura, n. 100, del 13 dicembre, contiene: Bando del Tribunale di Udine per vendita di beni immobili situati in Caporiacco, 30 gennaio 1880 — Nota del Tribunale di Udine per aumento del sesto sul prezzo deliberato nel primo incanto per la vendita di immobili posti in Sacile. I fatali scadono il 24 dicembre — Avviso del Cancelliere della Pretura di Pordenone per la convocazione dei creditori del fallimento Zanier Domenico, 3 gennaio 1880 — Avviso del Consiglio notarile riguardante il tramutamento del Notaio, sig. Della Giusta dott. Pietro, dal Comune di S. Giorgio di Nogaro in quello di Faedis — Avviso d' asta dell' Intendenza di finanza per la vendita di beni immobili situati in Udine, Cividale, Raulis, Tomba, Torreano, Ronchis, Basaldella e Minedo, 8 gennaio — Altro avviso della stessa per l' appalto della Rivendita di privative in Maniago, 17 gennaio 1880 — Accettazione dell' eredità di Tassan-Din Middalena presso la Pretura di Aviano — Avviso del Comune di Rivolto per concorso al posto di maestra della scuola mista di Beano. Retribuzione annua lire 550 — Avviso d'asta del Comune di Forni di Sotto per vendita di 2155 piante resinose, 2 gennaio 1880 — Altro avviso di 2. pubblicazione.

Il Sindaco del Comune di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Visto che stante la persistenza della bassa temperatura minacciano gelarsi le acque delle Roggie;

Visto che stante l' accumularsi del ghiaccio presso le paratoje dei molini, l' acqua può uscire dai Canali, allagare le strade e convertendosi in ghiaccio, costituire un pericolo alla sicurezza personale dei transeunti;

Visto l' art. 104 della Legge Comunale, che autorizza il Sindaco ad attivare provvedimenti d' urgenza di sicurezza pubblica

Decreta:

1. È severamente proibito ai mugnai di tener chiuse le paratoje in modo che l'acqua le superi.

2. I contravventori saranno soggetti alle penalità stabilite dal Titolo II, Cap. VIII delle Legge suddetta.

3. Il Corpo di Vigilanza Urbana è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dal Municipio di Udine
il 16 Dicembre 1879

Il Sindaco
Pecile.

Bullettino della Prefettura. Ecco l' indice della Puntata 35.ª pubblicata sabbato: Avviso di concorso a posti di alunno assistente nella Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele di Roma. Simile nella Biblioteca Nazionale di Palermo. Circolare prefettizia 5 dicembre 1879 n. 3745 relativa all' arruolamento nel Corpo delle Guardie di P. S. Circolare prefettizia 6 dicembre 1879 n. 2548 P. S. che richiama l' obbligo della notificazione all' Autorità politica degli esercenti arti e mestieri. Circolare prefettizia 8 dicembre 1879 n. 27281 relativa agli esami d' ammissione nell' Istituto Forestale di Vallombrosa. Circolare prefettizia 11 dicembre 1879 n. 27481 sulle domande di concessioni di piante dei boschi comunali. Bollettini ufficiali delle mercuriali. Massime di giurisprudenza amministrativa.

Carità cittadina. La Congregazione di Carità ha diramato agli Udinesi agiati una circolare, con cui li invita ad offerire doni per la lotteria di beneficenza che nel prossimo gennaio sarà tenuta ad inaugurare il Palazzo della Loggia. E noi ci uniamo alla Congregazione nel pregare tutti quelli che possono, e specialmente le gentili Signore, a secondare questa idea generosa. Quest'anno, per l' imperversare della stagione, è poi necessario che si faccia qualcosa di più, e che si venga ad una santa gara di giovare il prossimo.

Anzi, senza aspettare gennaio e la lotteria, si cominci subito. In tutte le città d' Italia si aprirono *soscrizioni per soccorsi invernali*. Noi non osiamo proporre altrettanto, dacchè l'iniziativa non è ancora venuta da quelli che soli protrebbero renderla efficace. Ma, anche senza la formalità di una pubblica sottoscrizione, è a sperarsi che le famiglie veramente ricche vorranno largire qualche soccorso straordinario. Nè è necessario che noi le chiamiamo ciascheduna per nome; ma le preghiamo tutte in nome dell' umanità. Quando si pensa a quelli che spendono per superfluo, e ai mille che soffrono fame e ddo, saremmo indotti ad imprecare a que pur così vantata civiltà. Via, almeno que anno, i veri ricchi diano qualche prova di re un po' di cuore, e mandino al Munio o alla Congregazione qualche offerta r i poveri. Se verremo a saperlo, non ancheremo di rendere loro la dovuta ononza.

Un busto di Alberto Mazzucato. Il sig. Pietro Fumeo, egregio scultore di Milano, per atto di amicizia e di disinteressata ammirazione fece in gesso il usto al naturale del compianto Maestro irettore del Conservatorio Musicale di quella ittà, il cav. Alberto Mazzucato, onde distribuirlo agli ammiratori del medesimo. Volle inoltre con gentil pensiero far dono d'una copia del Busto stesso alla Città di Udine, ove trasse i natali l' Illustre Maestro, questa copia ora sta per essere collocata cura del Municipio nel Civico Museo, in onformità al voto dell' egregio donatore, al uale insieme al sig. A. Dell' Armi, cognato el Mazzucato, fatto interprete delle sue ntenzioni, va perciò tributato un sentito ngraziamento.

Club alpino. Domani mercordì 17 icembre, alle 7 pom., nella sala in casa ellini, via Savorgnana n. 14, si terrà un ssemblea generale della nuova sezione friulana del Club alpino italiano per deliberare ul seguente *ordine del giorno*: Comucazione della lettera con cui la Sede centrale, riconosce la nuova sezione friulana — Discussione ed approvazione dello Statuto della sezione e del Regolamento pel Gabinetto di lettura — Nomina di due delegati alla sede centrale.

Il Consiglio dell' Associazione agraria Friulana è convocato pel giorno di giovedì 18 dicembre corrente alle ore 12 meridiane, onde trattare dei seguenti oggetti:

1. Ammissione di nuovi Soci effettivi e revisione dell' elenco generale dei membri componenti la Società.

2. Provvedimenti relativi alla stampa del Bullettino sociale.

3. Bilancio economico per l' anno 1880.

4. Lavori e propositi della Commissione ampelografica provinciale, e disposizioni per la seconda Esposizione-Fiera di vini friulani.

5. Nomina di un rappresentante dell'Associazione presso la Giunta di vigilanza sul- l' Istituto Tecnico di Udine pel quinquennio 1880-84.

6. Comunicazioni relative alla istituzione di una Scuola agraria elementare con convitto, specialmente intesa a formare buoni gastaldi e fattori di campagna.

7. Comunicazioni del Comitato pel patronato degli agricoltori friulani emigranti nell' America meridionale.

8. Disposizioni per la prossima riunione generale della Società.

Il Bollettino dell'Associazione agraria friulana di lunedì 15 dicembre contiene i seguenti articoli: Le leggi finanziarie e l'agricoltura — Viticoltura — La Cachessia ictero verminosa nelle pecore — Sete — Note agrarie ed economiche.

Cose ferroviarie. Allo scopo di viemmeglio assicurare il pronto ricapito, dei colli, che si spediscono in occasione delle feste Natalizie e del capo d'anno, e per ovviare alle giacenze, che necessariamente si verificano quante volte gli indirizzi vengano a staccarsi nelle manipolazioni lungo il viaggio, come non di rado avviene, si raccomanda all'interesse stesso delle parti:

Che ogni collo sia munito esteriormente di due indirizzi solidamente attaccati all'imballaggio in due punti diversi.

Che nell'interno di ciascun collo sia posto un indirizzo sciolto, il quale, aprendosi il collo in caso di smarrimento dei primi, possa servire di norma nella consegna.

La festa clericale. Alla notizia riassuntiva data jeri, aggiungiamo, sulla festa dei clericali, i seguenti particolari:

La festa era in onore dell'*Immacolata*, e si celebrò anche in altre città del Regno.

L'orchestra era diretta dall'esimio maestro sig. Luigi Casioli, e si suonò una marcia d'*ouverture* ed una di chiusura, una sinfonia della Jone, il quartetto della Lucia di Lammermoor, un preludio simbolico del Parodi, ed un *centone* del Trovatore. S'ebbe anche la parte corale; e si cantarono tre cori del maestro Tomadini. Per la parte letteraria, una prolusione del Parroco di S. Giorgio; la Storia della definizione del dogma; «Betulia» canzone del parroco del Redentore; «La bandiere do Inmacolade» e Sonetto del parroco di S. Giorgio; «Arca, diluvio, Maria», terzine, ed altre tali composizioni.

La sala è molto vasta, come quella dell'incendiatosi Casino.

Gli intervenuti sommavano a quasi 450.

Offerte per una lapide a Cella raccolte in Tarcento dal. Sig. Morgante D.r Alfonso.

Morgante D.r Alfonso l. 2. Liam D.r Giovanni l. 1.50 Cressati Antonio l. 2. Morgante Angelo c. 50. Morgante avv. Giuseppe l. 1. Giovio Lodovico l. 1. Armellini Giacomo fu Giacomo l. 1. De Gresti Giacomo l. 1. N. N. Triestino l. 2. Montegnacco con. Urbano l. 1. Mugani Ferdinando l. 1. Michelesio Luigi e figlio l. 3. Armellini Giacomo fu Luigi l. 2. Merluzzi Domenico l. 2. Pividori Giovanni l. 2. Ferigo Gerardo c. 50. Cussigh Gerolamo c. 50. Sporeni Pietro l. 2. Cucovaz Giacomo l. 1. Angeli Gio. Batta. ed Angelo l. 2. Morgante D.r Ferdinando l. 2. Sala Francesco l. 2. Copio Gerardo c. 50. Ferigo Cesare l. 1. Tonellia Giacomo c. 50. Pontelli Antonio l. 1. Caporiacco con. Giulio avv. l. 4. N. N. Triestino l. 1. Morgante Napoleone l. 1. Toso Alfonso l. 1.

Totale lista Tarcento L. 43.50
Offerte precedenti » 696.00

Totale complessivo » 739.50

Nella lista di Gemona fu ommessa l' offerta di Marini Andrea di l. 2. fu attribuita a Zozzoli Antonio l' offerta di l. 1. invece di 2. e a Di Toma Giacomo quella di l. 5. invece di l. 1.

La temperatura minima all'aperto fu ieri di — 11.6. Anche oggi il freddo continua; però di giorno non è quel gran male per l'influenza del *divo Sole*.

Il ghiaccio nella Roja è quest' oggi più abbondante che nei dì passati. Perciò il Municipio, a prevenire il pericolo che, maggiormente abbassandosi la temperatura ed agghiacciandosi vieppiù l' acqua di essa, la roja disalvei, ha pubblicato l'avviso per i mugnai, che diamo più sopra, e mandati alcuni uomini a rompere il ghiaccio già formatosi in parecchi punti, per dar libero corso alle acque. Ricordiamo in proposito aver l' acqua della roggia, pel ghiaccio e per la neve, disalveato nel 1875 ed invaso gran parte di via Aquileja e di via Zanon.

Birraria-Ristoratore Dreher. Questa sera Concerto musicale sostenuto dall' orchestrina Guarnieri, col seguente programma:

1. Marcia «La Rosa» Levi, 2. Waltzer «In volta» Strauss, 3. Sinfonia «Tutti in in maschera» Pedrotti, 4. Mazurka «Riabilitazione» Strauss, 5. Preludio Sinfonia originale Parodi, 6. Gran concerto per violino sopra motivi nell'opera «Faust» Gounod, 7. Introduzione e finale nell'opera «Lucrezia Borgia» Donizetti, 8. Polka «La briosa» Strauss, 9. Cavatina nell'opera «Jone» Petrella, 10. Poka celere Strauss.

Teatro Minerva. Una serata piuttosto magra jeri sera, per lo scarso Pubblico intervenutovi, forse a cagione del freddo vento che invitava a restar chiusi fra le domestiche pareti ed accanto al fuoco. Però gli applausi non mancarono, specie all'*uomo volante*, il bravo A. Steckel, alla cavallerizza miss Esterina Gillet, ed al cavallerizzo V. Ramella.

Questa sera straordinaria rappresentazione col celebre clown *Tony* ed i *fratelli Perez*, sopranominati i *Nuovi Paganini*.

Il favore che tanto il clown *Tony* che i *fratelli Perez* seppero meritarsi nel passato autunno a' giardini pubblici, fanno credere che molti vorranno accorrere al Teatro; tanto più che essi lavoreranno solamente questa sera.

Pare che per le feste natalizie avremo uno spettacolo musicale in questo medesimo Teatro, preparatoci da alcuni dilettanti Cittadini.

Giambattista Cella
Nel trigesimo di sua morte

La cittadinanza nostra diede solenne testimonianza del suo affetto alla memoria di *Gio. Batta Cella*. La dimostrazione fu imponente, splendidissima: ognuno assisteva col cuor lacerato al commoventissimo funerale, che era l'espressione dell'anima del popolo per un uomo che seppe mostrarsi forte e valoroso come un antico Spartano.

G. B. Cella, salvato le cento volte dal piombo dei nemici, non ebbe la forza di resistere alle sventure della vita. Nojato d'una esistenza muta di gioje, misurando col pensiero i giorni che lo avvenire gli apprestava, non potè durare contro il grido d'una ingiustizia sterile e fredda di questo secolo «vano e banchiere ».

Udine e la Provincia accolsero riverenti la sua spoglia, facendo di essa sacro deposito per la nascente generazione che verserà gli onori ed i canti sulle urne dei Forti Noi, ritratti nella solitudine del dolore, abbiamo dato libera espansione a quell'affetto che lo annodava ai vivent: abbiamo celebrato un funebre ufficio al periodo che si consumava. E sia a nostro conforto che questo affetto spirava intenso ne' nostri petti, mormorando quella parola silenziosa e potente che annunziava allontanarsi un figlio valoroso dalla terra, ma che la sua memoria non moriva, nè le sue ceneri doveano starsi mute, parlando esse alla gioventù un linguaggio alto e possente del come si debba amare la Patria.

G. B Cella s'innalzò col prestigio del suo coraggio, fu irremovibile nei voleri, impenetrabile nei disegni, sommesso ed operante, sempre sotto il fascino di unica idea: la Patria, l'Italia. Severo per natura, libero e costante per forza di virtù, contemplando con affetto di figlio la Patria, una speranza peranco inesaudita, sentendo il grave peso dell'inerzia, con sentimento di nobile orgoglio volle mostrare essere men duro il soccombere che afforzare l'anima contro i colpi della sorte.

Felice la nazione che al cadere d'un figlio suo, degno di onorata ricordanza ai posteri, può proferire il detto delle Spartane: *io ho molti figli grandi, come egli fu!* Felice la nazione che onora gli illustri perduti, coll'educare altri illustri sulle loro tombe! I Sommi che vissero sognando l'Italia e quelli che mandarono un' eco potente ai tempi nostri e che non poterono vedere ciò che fu fatto ai nostri di, ci rammentano la lunga e perigliosa via percorsa. Essi tentarono e bramarono molto nel fiore del loro incivilimento, combatterono per la esistenza civile: noi, usciti appena dalle tenebre della barbarie, che opprimeva la povera Patria nostra, ebbimo la nostra esistenza politica, la nostra libertà. I vostri canti, le vostre liriche che, i vostri sogni di Patria, che vagavano erranti da uno ad altro periodo, ci iniziarono e ci animarono nella lotta. Noi sentimmo l'altezza della missione che ci affidaste, mostrammo d'intenderne l'essenza: *operammo*, perchè in noi viveva una fede, quella che le anime grandi sentivano palpitare nel loro cuore, quella che manteneva la gloria d'un passato, quella che l'Italia mostrava dormendo il sonno del Leone. L'emancipazione ottenuta la si deve alle anime che sentivano la fede di *G. B. Cella*.

Possano queste parole, sgorgate dal cuore, giungere grate all'animosa gioventù dei nostri tempi; sieno esse sentite quali interpreti di ciò che i Cittadini pensano del nostro compianto *Cella*. La gioventù spargerá i fiori di ricordanza perenne ai cari che difesero col loro petto un popolo conculcato dall'avidità politica e sacerdotale.

Gli amici di *G. B. Cella* pagano l'obolo del vero patriotta alla memoria di un figlio magnanimo, venuto a' tempi di lotta, tra le giovani e le vecchie speranze di risorgimento. Gli amici sanno essere riconoscenti e gratissimi, appagando il loro cuore coll'adempimento di un sacro dovere rammentando le somme prove delle sue gesta, l'alta e ferrea costanza, il volere fermissimo, la fede inconcussa, il coraggio e la nobiltà dell'animo del « prode fra i prodi ».

Udine, 16 decembre 1879.

Gli Amici.

ULTIMO CORRIERE

Camera dei deputati. *(Seduta del 15 dicembre).*

Procedesi allo scrutinio segreto sopra quattro leggi discusse nella seduta precedente lasciandosi le urne aperte.

Il Presidente annunzia la morte del deputato Depazzi del quale rammemora le virtù e gli atti patriottici che ne raccomandano il nome e fanno rimpiangere la perdita.

Annunzia poi le interrogazioni di Mascilli al ministro dell'interno circa la presentazione promessa nel 1861 della legge sulla circolazione territoriale della provincia di Benevento, che rimandasi alla discussione del bilancio degli interni; di Del Giudice allo stesso ministro sopra un atto di brigantaggio recentemente avvenuto in Calabria, cui Depretis dicesi pronto a rispondere.

Martini svolge frattanto la sua interrogazione intorno al sequestro di alcune maioliche di pregio artistico provenienti dal palazzo pontificio di Castelgandolfo; chiede ragguaglio sui fatti accaduti e domanda che intenda fare il ministro delle maioliche sequestrate, delle quali una preziosissima per la storia dell'arte italiana. Desidererebbe venissero depositate in qualche pubblico Museo.

Il ministro Villa risponde premettendo che la Legge sulle guarentigie pontificie non toglie allo Stato il diritto e il dovere di vegliare a conservare il patrimonio artistico nazionale di alcune parti del quale i palazzi pontifici sono soltanto custodi, e dando poi informazioni di fatto, soggiunge che la autorità giudiziaria dopo che ebbe assodato il diritto dello Stato, compì il suo dovere ordinando il sequestro delle maioliche; solo dopo pronunciatasi l'autorità giudiziaria, il Ministero potrà avvisare sul da farsi delle medesime.

Martini dichiarasi soddisfatto della risposta.

Svolgesi quindi da Del Giudice la interrogazione riferita cui Depretis risponde riconoscendo la verità e la gravità del fatto accennato e manifestando le disposizioni date. L'interrogante dicesi soddisfatto.

Si annunziano poi che interrogazioni dirette al Presidente del Consiglio, al Ministro dell'interno e a quello dei lavori pubblici, da Bonghi, Savini e Capponi per conoscere se il Governo intende venire in soccorso delle misere condizioni delle classi operaie durante quest' inverno e come.

Il Presidente del Consiglio dice il Governo essersi preoccupato prima d'ora dei provvedimenti resisi necessari, ed anzi avere giá apparecchiata la Legge che Baccarini sta per presentare e che crede risponderà senza più alle interrogazioni annunziate.

Baccarini infatti presenta una Legge per dare facoltà al Governo di fare spese eccezionali fino a tutto aprile prossimo, onde provvedere d'urgenza alla esecuzione di opere pubbliche e autorizzare le spese straordinarie sui bilanci 1879, inscrivendosi nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dei lavori pubblici la somma di dieci milioni, oltre due milioni sul bilancio degl' interni per sussidi ai comuni e consorzi deficienti di mezzi allo scopo di abilitarli alla immediata esecuzione di opere pubbliche d'interesse locale.

Il riparto per lo stanziamento dei 10 milioni è stabilito come segue: Strade diverse, due milioni — Strade di Sicilia e Sardegna in corso, ed opere parziali in diverse strade, un milione e mezzo — Strade obbligatorie un milione — Opere idrauliche di prima e seconda categoria, quattro milioni — Bonificazioni, mezzo milione — Porti, un milione.

Questo disegno di legge viene dichiarato d'urgenza e trasmesso alla Commissione del bilancio.

Stante la presentazione della legge riferita, Capponi rinunzia alla sua interrogazione, Savini però mantiene la sua, che rimandasi alla discussione di tale legge.

Poscia continuasi la discussione della legge per l'esecuzione di opere marittime in alcuni porti. Rivolgonsi al ministro diverse nuove raccomandazioni per il miglioramento e la sistemazione di diversi porti da Mazzarella per quello di Gallipoli, da Ponsiglioni per quello di Cagliari, da Elia per quello di Ancona, da Venturi per quello di Borgopalo, da Sforza-Cesarini per quello di Anzio, da Ferrini per quello di Talamone. Ferrini, Elia, Ponsiglioni, presentarono anzi speciali ordini del giorno, ma in seguito alle spiegazioni del relatore Damiani ed alle relazioni dei ministri Baccarini e Acton, Ferrini ed Elia desistono dalle loro proposte. L'ordine del giorno Ponsiglioni che invita il Ministero ad ordinare i nuovi studi sulla utilità di costruire un molo orientale nel porto di Cagliari accettato da Baccarini, è approvato. Approvasi l'articolo primo come ora si propone dal Ministero e dalla Commissione in conseguenza della legge poc'anzi presentata colla diminuzione dello stanziamento da L. 24,270,500 a 24,330,000. L'articolo secondo e annessa tabella delle opere marittime da eseguirsi, viene approvato conforme alle modificazioni introdottevi dal Ministero e dalla Commissione, dopo le istanze dirette al ministro da Chimirri, Maurogonato, Zanolini e Venturi, e dichiarazioni date dal ministro. Gli altri articoli contenenti l'iscrizione delle quote dovute dagli enti morali cointeressati e la facoltà del Governo di esonerare il Municipio di Licata dal concorso, purchè rinunci al suo diritto sulle opere già eseguite, sono approvati senza contestazione. Proclamasi lo scrutinio delle leggi poste in votazione che sono tutte approvate.

Nel Collegio di Lacedonia, eletto Desanctis con voti 635.

— La Commissione per le spese militari si è posta d'accordo col ministro Bonelli per la ripartizione della somma proposta per maggiori spese in cinque esercizi, tenendo fermo la somma complessiva chiesta da Mazè de la Roche.

— L'onor. De Renzis, relatore del bilancio dell'interno, propone una riduzione di sole centomila lire nella spesa, invece delle ottocentomila proposte dal ministro Villa.

TELEGRAMMI

Vienna, 15. L'Imperatore conferì con molti deputati, circa la questione della legge militare, esprimendo il desiderio della Corona di vedere approvata la legge.

Si assicura che la Commissione pel bilancio della Delegazione Austriaca riuscirà composta di 12 costituzionali e 9 federalisti. A presidente della Commissione sarà eletto il cav. Schmerling.

Zara, 15. Kristic aperse la Dieta. Il bano Mazuranich presentò un progetto di legge per la prolungazione del compromesso finanziario coll' Ungheria.

Un *meeting* di artigiani espresse con unanime voto il desiderio che venga cambiata la legge sull' industria e concesso il libero esercizio. Nel *meeting* venne pure fatta la raccomandazione all' associazione degli artieri d' invigilare, mediante suoi incaricati, sui giovani apprendisti.

Leopoli, 15. Le guarnigioni di questa città e di altri luoghi del confine verranno quanto prima riforzate.

Costantinopoli, 15. Avendo il Montenegro dichiarato di voler occupare i territori di Gusinie e Plevna con la forza delle armi, la Porta diramó alle Potenze una circolare, in cui affermando di avere fatto ogni sforzo per evitare effusione di sangue, rigetta tutta la responsabilità di eventuali conflitti sul Governo di Cettinje.

ULTIMI

Berlino, 15. Lord Dufferin si recò a Varzin.

Vienna, 15. Il partito liberale deciso di mantenere il voto relativamente alla legge militare, ma questa decisione non è obbligatoria pei membri del partito.

Ragusa, 15. Un proclama della Porta ricorda agli Albanesi che la cessione dei Distretti di Gusinie e Plava è imposta dal trattato di Berlino. La resistenza progettata da parte degli abitanti non avrebbe altro effetto che un spargimento di sangue inutile, che è condannato da una legge sacra. Fa appello al patriotismo degli Albanesi, affinchè abbandonino un progetto di resistenza, che trarrebbe seco grave responsabilità morale e materiale.

Londra, 15. Un rapporto di Roberts dice: Gli Afgani furono sconfitti completamente il giorno 13, ma occupano ancora le posizioni nelle vicinanze di Cabul.

Il *Morning Post* ha da Berlino: La Russia rinnovò a Berna la domanda di estradizione dei rifugiati nichilisti in Svizzera.

Il *Times* ha da Calcuta: Fu scoperta a Cabul una corrispondenza che svela gl'intrighi della Russia nell'Afganistan contro l'Inghilterra.

Il *Daily Telegraph* ha da Bombay: Un reggimento si tien pronto a recarsi in Birmania.

Lo *Standard* ha da Vienna: Una circolare di Gorciakoff smentisce le voci di cambiamento della politica russa.

Madrid, 15 La maggior parte delle informazioni sugli ultimi avvenimenti sono esagerate o false. Sei generali soltanto sono dimissionari. Nessun pericolo per la disciplina dell'esercito. Nessuno dei generali dimissionari comandava qualsiasi forza armata, ma occupavano posti amministrativi.

Ieri Canovas e Campos si sono accordati su tutte le questioni importanti. Campos biasimò l'astensione della minoranza.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 15. La Commissione generale del bilancio riunitasi per urgenza ha accettato il progetto oggi presentato dal ministro Baccarini per una spesa straordinaria di dieci milioni per lavori in soccorso alle classi bisognose.

Parigi 16. La Commissione del bilancio respinse le modificazioni introdotte al bilancio dal Senato.

Londra, 16. Lord Beaconsfield si recò al castello Windsor per conferire colla regina prima di tenere un Consiglio di ministri che doveva trattare sulla situazione dell'Afganistan.

Washington, 16. Nel Texas, nella Luigiana, nell'Arkansas si ha un aumento nella produzione del grano di circa 150 milioni di staia sull'ultimo raccolto. Anche la produzione del cotone è in aumento.

Costantinopoli, 16. Il Patriarca dell'Armenia domandò alla Porta che vi spedisca del grano per la grande carestia che regna in quella regione.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 15 dicembre

Rend. italiana	91.85.—	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	22 61.—	Fer. M. (con.)	423 25
Londra 3 mesi	28.23.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	112 90.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	931.—
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 13 dicembre

Inglese	97 3/16	Spagnuolo	15 1/2
Italiano	80.3/8	Turco	9.7/8

VIENNA 15 dicembre

Mobi[illegible]	280 40	Argento	—.—
Lo[illegible]	137.80	C. su Parigi	46.25
Ba[illegible] o aust.	—.—	» Londra	116 70
Au[illegible]	268 25	Ren. aust.	70.50
Ban[illegible]nale	845 —	id. carta	—.—
Nap[illegible]oro	9.31.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 15 dicembre

3 0/0 Francese	82.17	Obblig. Lomb.	318.—
3 0/0 Francese	115 15	» Romane	—.—
Rend. ital.	81 30	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	178.—	C.Lon. a vista	25.24 1/2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	11 1/2
Fer. V. E. (1863)	—.—	Cons. Ingl.	97.5/16
Romane	122.50	Lotti turchi	34.—

BERLINO 15 dicembre

Austriache	465.50	Mobiliare	139.—
Lombarde	488.—	Rend. ital.	79.60

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 15 dicembre (uff.) chiusura

Londra 116 70 Argento —.— Nap. 9.30.—

BORSA DI MILANO 15 dicembre

Rendita italiana 91 77 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.56 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 15 dicembre

Rendita pronta 91.60 per fine corr. 91.75.
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—

Valute

Pezzi da 20 franchi da 22.58 a 22.60
Bancanote austriache » 241.75 » 242 25
Per un fiorino d'argento la 2.42— a 2.42 1/2
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 28.25 Francese a vista 112.35

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

15 dicembre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	766.2	764.7	764.9
Umidità relativa	59	55	66
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direz.	E	E	N E
Vento { vel. c.	9	19	18
Termometro cent.°	—5.8	—1.7	—3.0

Temperatura { massima —1.5 / minima —8.3
Temperatura minima all'aperto —11 6

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da UDINE		a VENEZIA
5.— antim.	omnibus	9.30 antim.
9.28 id.	id.	1.20 pom.
4.57 pom.	id.	9.20 id.
8.28 id.	diretto	11.35 id.
da VENEZIA		a UDINE
4.19 antim.	diretto	7.24 antim.
5.50 id.	omnibus	10.4 id.
10.15 id.	id.	2.35 pom.
4.— pom.	id.	8.28 id.
da UDINE		a PONTEBBA
6.10 antim.	misto	9.11 antim.
7.34 id.	diretto	9.45 id.
10.35 id.	omnibus	1.33 pom.
4.30 pom.	id.	7.35 id.
da PONTEBBA		a UDINE
6.31 antim.	omnibus	9.15 antim.
1.33 pom.	misto	4.18 pom.
5.01 id.	omnibus	7.50 id.
6.28 id.	diretto	8.20 id.
da UDINE		a TRIESTE
5.50 ant.	misto	10.40 antim.
3.17 pom.	omnibus	8.21 pom.
8.47 id.	id.	12.31 antim.
da TRIESTE		a UDINE
8.45 pom.	omnibus	12.50 antim.
5.40 antim.	id.	9.5 id.
5.10 pom.	misto	9.20 pom.

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Comunicato.

Il dott. A. Clément, grato dell'accoglienza atta al suo metodo di guarigione del male dei denti senza estrazione, si pregia di avvisare il Pubblico Udinese e della Provincia che stabilisce una succursale in questa Città provvisoriamente in **Via Nicolò Lionello** (già Cortelazzis) N. 1, 3° piano Casa Berletti.

Un gabinetto è riservato alle Signore diretto dalla signora Claudina Cattini, laureata in medicina e chirurgia dentistica.

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.